

# QUI GVV

## La Carità di San Vincenzo de' Paoli

BOLLETTINO DELLE ATTIVITÀ TERRITORIALI MILANESI E LOMBARDE DEI GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO - AIC ITALIA

QUADRIMESTRALE n° 16-2019

### Care amiche e cari amici

finalmente ci siamo! Con grande gioia presentiamo il primo numero della rivista **Qui GVV. La Carità di San Vincenzo de' Paoli** frutto della fattiva collaborazione tra GVV Lombardia e GVV Milano.

L'intento è stato unire le nostre forze e i nostri sforzi per farli confluire in un unico progetto che qui si concretizza. Graficamente ricorda il Qui GVV che, per i nuovi lettori, era il periodico informativo edito dai GVV Lombardia. Nei contenuti richiama molto anche lo storico bollettino che, come sapete, era edito dai GVV Milano. Dalla fusione dei due nasce questa originale versione che sarà distribuita in tutto il territorio lombardo. Ecco forse cosa si intende con il detto l'unione fa la forza. Noi intendiamo in primis valorizzare al meglio tutte le risorse umane per liberare tempo e competenze in modo che ci siano maggiori possibilità di portare avanti più

progetti in modo più efficace. Ottimizzando le riviste, facendone cioè una sola, si potrà raggiungere un bacino di lettori più ampio e al tempo stesso risparmiare anche risorse naturali importanti come la carta su cui si stampa e tutto quanto si muove nel "dietro le quinte" del processo di creazione e distribuzione di un periodico. Questo numero sarà un numero pilota che dovrà essere via via sempre migliorato nei numeri successivi, magari grazie anche a vostri riscontri e suggerimenti, che saremo ben lieti di ricevere. Fiduciose quindi di partire con il piede giusto vi diamo il benvenuto in questa nuova nostra/vostra avventura.

Graziamaria Dente  
Presidente GVV Lombardia

Roberta Frignati Premoli  
Presidente GVV Milano

Poste Italiane SpA - Sped. in Abb. Post. 70% LO/MI



#### **Progetto sotto la lente**

Mi sono scoperto in grado di aiutare pur senza averne...

*continua a pagina 3*

#### **Qui Milano**

L'educatore, figura indispensabile nei Centri di educazione e aggregazione giovanile, è una figura...

*continua a pagina 4*

#### **Speciale Milano**

Il 17 gennaio 2019 è stato organizzato il Caffè delle riparazioni, dove tutto si aggiusta.

*continua a pagina 9*

#### **La parola a...**

Nella sede GVV di via Ariberto in un lunedì soleggiato di promettente primavera conosco Patricia de Nava...

*continua a pagina 6*

#### **Formazione**

Due articoli sulla formazione dal punto di vista legislativo e culturale.

*continua a pagina 10*

#### **Speciale Lombardia**

Uno degli aspetti che ha contraddistinto l'operato delle volontarie vincenziane fin dagli albori è la...

*continua a pagina 8*

#### **Formazione sociale**

Riciclare non è una moda ma una mentalità, uno stile...

*continua a pagina 12*





## In agenda

Gli appuntamenti e gli avvisi più importanti da segnare in agenda

- **12 aprile 2019** Assemblea Ordinaria GVV Milano
- **18/28 aprile 2019** il Centro di Ascolto di via Ariberto rimarrà chiuso
- **9/10 maggio 2019** Consiglio Nazionale e Assemblea Nazionale Ordinaria per approvazione modifiche statutarie obbligatorie nei termini previsti dall'art. 101, comma 2 del D. Lgs. 117/2017
- **16/19 maggio 2019** Biennale della Prossimità a Taranto
- **29 maggio 2019** Assemblea Regionale Lombardia a Milano

## Iniziative, fiere e feste

Gli eventi che si terranno nelle nostre città

### ■ MILANO

**16/18 maggio 2019** Fiera dei GVV Milano presso la sede di via Ariberto, 10. Orario 10-18. Consueto appuntamento con affascinanti oggetti vecchi e nuovi: abbigliamento per adulti e per bambini, accessori moda, alimentari, biancheria per la casa, "boutique della nonna" con i tesori dai vecchi bauli di casa, libri usati, vintage e altro.

### ■ NERVIANO

**4 maggio 2019** pomeriggio "Evento di primavera GVV" in villa Crivelli-Piazzini a Nerviano: mercatini in collaborazione con il gruppo di Parabiago, speciale demo di stampante 3D con vendita degli oggetti prodotti, alle 18 panino con la salamella; a seguire concerto gospel tenuto dal coro diretto dalla maestra Monica Dellavedova.

**18 maggio 2019** mattinata con visite guidate a villa Crivelli-Piazzini a Nerviano in collaborazione con il corso moda dell'Istituto IIS di Inveruno che ha confezionato i costumi in tema con le sale della villa e che saranno indossati dagli studenti stessi. Vendita di beneficenza di fiori, torte, servizio bar gestito dalle nostre volontarie. Dalle 18 concerto "Musiche dal mondo" con artisti scozzesi (Angela Higney).

### ■ PAVIA

**9 maggio 2019** torneo di burraco presso la Cappella Sacro Cuore via Verdi, 25 - Pavia a sostegno del progetto del numero verde "Mai+soli con voce amica".

*Il comitato editoriale si riserva il diritto di scelta dei testi e dei tempi di pubblicazione.  
Gli autori rispondono di quanto espresso nei loro articoli.*



## Natural helper

Redazione

“Mi sono scoperto in grado di aiutare pur senza averne avuto l'intenzione e da quel momento ho voluto mettere sistematicamente a disposizione di chi è svantaggiato questa mia capacità”. È questa la dichiarazione che vi potrebbe rilasciare un “natural helper”, inedita figura del mondo del volontariato che i Gruppi di Volontariato Vincenziano stanno promuovendo sui territori. I natural helper - ci spiega Emanuele Tresoldi referente del progetto di rete “S.O.S.teniamo i volontari nelle periferie” - sono singoli o famiglie che sostengono persone fragili, cercando di dare loro aiuti concreti e supporti psicologici. Gli strumenti con cui un natural helper porta avanti questa missione sono niente di più



di quelli che usa normalmente nella propria quotidianità: può essere il farmacista che riesce a riservare medicinali per chi ha

bisogno di cure, il panettiere che distribuisce a fine giornata torte e panini, l'insegnante che offre ripetizioni a studenti, il pensionato che si mette a disposizione per aiutare a espletare formalità burocratiche, ad esempio il pagamento di una bolletta o la prenotazione di una visita medica.

La vicinanza territoriale tra natural helper e beneficiario del prodotto o del servizio è condizione necessaria sia perché aiuta a creare legami di quartiere sia dal punto di vista logistico. È fondamentale infatti che chi ha bisogno di aiuto possa recarsi facilmente presso il negozio, l'ufficio o la casa dove può ricevere l'assistenza a lui destinata.

In tutto questo i Centri di Ascolto dei GVV fungono da collettore cioè intercettano e incrociano la domanda e l'offerta monitorando l'iter di erogazione del servizio affinché l'aiuto sia oltre che pratico anche una rigenerazione della persona. L'obiettivo è spingerla ad aprirsi a future prospettive positive grazie anche ai nuovi contatti sviluppati nella propria zona di residenza. Il progetto, partito recentemente, vede il coinvolgimento attivo sia dei GVV Lombardia sia dei GVV Milano insieme a Portofranco Milano, MilanoAltruista e l'Associazione Arcobaleno.

Punto nodale è proprio la figura del natural helper. Nello specifico i volontari, adeguatamente formati, hanno individuato nelle periferie singole persone o famiglie che per il proprio vissuto o per capacità empatiche e di servizio si sono messe a disposizione di altre famiglie in crisi, in qualità di natural helper. A livello di personale retribuito in questo progetto vengono coinvolti un formatore e un coordinatore. È prevista anche, solo all'occorrenza, la presenza di uno psicologo e di un counsellor.

Il monte ore totale per seguire le 40 famiglie destinatarie dell'intervento è stimato in 600. Questo è solo uno dei progetti in cui si prevede l'intervento del natural helper, altri progetti sono in fase di avvio e l'auspicio è che sempre più questa figura si diffonda innescando un circolo virtuoso.

Continua Emanuele: “Quando una persona, desiderosa di dare, incrocia una domanda di aiuto sente nascere in sé una sorta di riattivazione di umanità assopita, da cui prende avvio un cambiamento che si esplicita nella cura del prossimo. In altri termini, coloro che sulla base di un investimento fiduciario ricevuto da parte di un altro, hanno riscoperto la fiducia in loro stessi e negli altri, diventano potenziali promotori di nuova fiducia”.



## Gli educatori sono

Beatrice Lisoni e Silvia Tognoni

L'educatore, figura indispensabile nei Cedag (Centri di educazione e aggregazione giovanile) dei GVV Milano, è una figura professionale che si occupa di promuovere e sviluppare le potenzialità degli utenti con obiettivi educativi e relazionali, affinché si possa raggiungere un livello di **autonomia** tale da rendere inutile il suo intervento. L'educatore osserva, pianifica, progetta interventi educativi specifici elaborati con il sostegno di un'équipe multidisciplinare. Coordina le proprie attività con altre figure professionali presenti nelle strutture (pedagogisti, psicologi, terapisti occupazionali). **Lavorare in gruppo** significa saper collaborare, affrontare un dibattito, un confronto, scambi reciproci e fondamentali. Il lavoro dell'educatore è incentrato sul **futuro** della persona, sulle potenzialità da sviluppare, ed elabora un progetto attento alla unicità e globalità della persona.

*“Gli educatori devono soprattutto imparare a aspettare, per riconoscere tutti gli effetti non alla luce del presente ma alla luce del futuro”.*  
Ellen Key - Scrittrice

### NON SIAMO PSICOLOGI

... ma dobbiamo essere **buoni comunicatori**, le parole sono importanti per chi ha scelto la **relazione** come lavoro. Si deve usare un linguaggio comprensibile per l'altro e dobbiamo essere in grado di leggere la comunicazione non verbale. Si deve costruire un legame fra i diversi attori coinvolti, ogni cambiamento è impossibile se non c'è un rapporto sano tra educatore ed utente.

### NON SIAMO DETECTIVE

... ma dobbiamo **saper osservare, ascoltare**

**e indagare.** L'**osservazione** ci permette di raccogliere le informazioni necessarie a rendere efficace il nostro intervento. Con l'**ascolto** si accoglie l'altro, con i suoi punti di forza e debolezze. **“Indagare”** è utile per affrontare le complessità del processo educativo, per cogliere le domande latenti, ma spesso più autentiche di quelle espresse.

### NON SIAMO GENITORI

... ma **ci occupiamo del prenderci cura.** L'educatore, come il genitore, non deve sostituirsi mai al ragazzo, ma invitarlo a farsi carico in prima persona dei propri bisogni. Chi “ha cura” si costituisce come una presenza significativa ma non intrusiva. **È necessario educare alla salvaguardia e al rispetto di sé e degli altri.** Attraverso la relazione si trasmettono dei valori che devono essere interiorizzati per poter produrre un cambiamento che sia finalizzato alla crescita della persona.

### NON SIAMO MEDIATORI

... ma lavoriamo in contesti multiculturali e **vediamo la diversità come una risorsa per il gruppo.** Ci occupiamo di prevenzione e promozione sociale, attraverso la creazione di reti, il sostegno alla genitorialità e alla cittadinanza attiva.

### NON SIAMO SUPEREROI

... e non vogliamo salvare il mondo! Il nostro intervento è limitato da molti fattori, ma proprio questa è la nostra sfida: **trovare vie alternative, nuove opportunità e possibilità.** Sostenere i ragazzi significa dare loro la possibilità di guardare la realtà attraverso nuovi filtri interpretativi, supportandoli nel loro percorso di crescita attraverso, ad esempio, attività didattiche e ludico-ricreative.



## Un abbraccio è meglio di una doccia

### NON SIAMO FACTOTUM

... ma ci occupiamo, contemporaneamente, di una marea di faccende come montare armadi o pitturarli, cucinare per 25 persone, rassettare divani e ripulire tavoli. È un continuo costruire, fare, disfare per reinventare ancora. Ogni giorno in modo diverso. **Tutti i momenti hanno una rilevanza educativa**; ogni aspetto dello spazio fisico e dell'organizzazione della giornata sono finalizzati a far sentire le persone in un ambiente accogliente e umano. Abbiamo ascoltato più **storie interessanti** mentre aspettavamo che la pasta fosse cotta, piuttosto che in colloqui e riunioni standardizzate. Compiti, fidanzati, uscite serali, vacanze, tutto basandoci sulla storia personale di ognuno, seguendo delle regole condivise dalla rete educativa.

### NON SIAMO SUPERVISORI

... ma ne abbiamo bisogno!!! Nella relazione educativa non si può non essere emotivamente coinvolti in quanto le condizioni strutturali (condivisione di spazi, tempi, attività) determinano la partecipazione, che è uno degli strumenti di lavoro dell'educatore e in quanto tale sottoposto a vari rischi. **È facile cadere nel burnout, senza il sostegno della supervisione.**

### NON SIAMO ALLENATORI

... ma, come per un buon atleta, **la forte motivazione è essenziale**. Si impara continuamente. Ogni persona, esperienza e situazione ti porta una sensazione diversa. Ci si mette in gioco e in dubbio tutti i giorni. È necessaria una **continua riflessione su sé stessi**, prima di farlo con gli altri. Bisogna prima prendersi cura di sé, per potersi prendere cura degli altri. Si devono tollerare le attese e serve tanta, tantissima pazienza.

Cosa è successo un venerdì al mese per alcuni anni a Baggio, quartiere della periferia di Milano?

Con la consulenza di uno psicologo, gli educatori e una volontaria, e con il contributo generoso di alcuni genitori di ragazzi che frequentano il nostro Cedag (Centro di educazione e aggregazione giovanile), si è parlato di educazione in modo nuovo, provando a raccontare le storie, le risate e le preoccupazioni respirate in questi anni. L'intento principale del libro è quello di tratteggiare molteplici modi di essere genitori, partendo dalla possibilità di essere diversi nel mondo, e anche, perché no, dalla folle ambizione di provare ad essere felici nelle proprie famiglie.

Il libro è ancora disponibile nella sede di via Ariberto 10, 20123 Milano. Tel. 02.8372667

L'offerta consigliata è di 10 euro.





## La parola a Patricia de Nava - storica Presidente AIC

Arianna Fontana

Nella sede GVV di via Ariberto, in un lunedì soleggiato di promettente primavera, conosco Patricia de Nava, già presidente internazionale AIC per due mandati tra la fine degli anni '90 e l'inizio del nuovo millennio. Abbiamo organizzato l'incontro per un'intervista grazie all'intuizione di Anna Rovetta, una volontaria "colonna portante", cogliendo al volo la fortunata coincidenza di una visita in Italia di Patricia che normalmente risiede in Messico. Di Patricia colpiscono soprattutto i dettagli. E come dice il saggio, sono quelli che fanno la differenza. In una società come l'attuale, molto "urlata" e con troppi autoproclamati primi attori, spicca il suo stile schivo e lieve ma al contempo fermo e efficace.



da sinistra:  
Anna Rovetta, Patricia de Nava, Roberta Premoli

*Tra le iniziative intraprese durante la sua presidenza quale le è rimasta più a cuore?*  
Come presidente avevo sempre in programma 4 riunioni all'anno a Bruxelles per fare il punto con i colleghi di tutto il mondo. Ad un certo punto, mi resi però conto che c'era la necessità di entrare in contatto più profondamente con la realtà locale e che i rigogliosi palazzi di Bruxelles in qualche modo creavano uno iato tra noi e la nostra "mission". Allora avviammo uno scambio sempre più stretto con la vicina città universitaria di Lovanio, a una trentina di chilometri da Bruxelles. Essendo più piccola ci permise di confrontarci realmente con la comunità locale con la quale si avviò una fruttifera collaborazione.

Addirittura l'Università di Lovanio mi insignì di un dottorato *honoris causa* per tutta l'attività svolta a favore dei poveri anche attraverso progetti culturali condivisi con lo stesso Ateneo, e questo fu un buon volano per l'Associazione che da lì si trovò sempre più coinvolta in virtuosi scambi di esperienze con altri Enti. *In quale parte del mondo è rimasta maggiormente colpita dalla povertà?* Senza dubbio Haiti. Ho visto gente vivere vicino a montagne di rifiuti che sembrano alte quanto montagne vere. Arrivando con l'aereo dall'alto si nota il terreno solcato dai fiumi. Ma sono fiumi rossi, pieni di sporcizia. Sembrano fiumi di sangue. Anche nella Repubblica Dominicana ho visto scene che mi hanno segnato indelebilmente. Ho conosciuto un gruppo di "ex povere assistite" divenute volontarie, bravissime. Un giorno mi hanno fatto vedere dove vivevano: si erano sistemate presso un ex ippodromo abbandonato dalle



## Un appello da AIC

famiglie proprietarie di cavalli in quanto ritenuto disagiato e inospitale per i cavalli.

*Funziona bene, secondo lei, il passaggio da ex povere assistite a volontarie?*

Sono convinta che sia il futuro. Però è un processo che va accompagnato con adeguati percorsi formativi. Colui che ha ricevuto assistenza e desidera a sua volta poi sostenere una persona in condizione di precarietà è non solo benvenuto, ma da incoraggiare. L'Associazione ha il compito di vigilare affinché il neo-volontario abbia imparato a entrare in profonda empatia con il povero e le sue esigenze. Non si deve dare per scontato che una persona che ha ricevuto aiuto sia necessariamente in grado di darlo nel modo giusto.

*Ci racconta un progetto di cui è particolarmente fiera?*

In Madagascar compimmo un piccolo miracolo. Anche lì una povertà spaventosa. C'era Rose de Lima, una grandissima volontaria, che ci chiese 100 dollari per avviare un progetto per sfamare la comunità locale. Glieli demmo. Con quei soldi ingaggiò una nutrizionista e comprò delle bilance per pesare i bambini che soffrivano di denutrizione non tanto, o comunque non solo, per mancanza di cibo ma per la totale ignoranza in ambito medico/nutrizionale. Così iniziarono a creare nei bambini, nei genitori, nei volontari una consapevolezza alimentare e riuscirono a trarne moltissimi fuori dalla fame.

*Che consiglio si sente di dare ai volontari di oggi?*

Parlarsi, vedersi, incontrarsi, scambiarsi punti di vista e buone prassi tra tutti i gruppi del mondo. È vero che l'unione fa la forza ma solo se produce l'esportazione e l'importazione dei format funzionanti. Ricordo, per esempio, che proprio dal Gruppo milanese io trassi molte ispirazioni durante l'ottima presidenza di Dilde Grandi.

Parlando con Patricia de Nava dei problemi che affliggono il mondo è emersa una tematica che purtroppo è tristemente attuale, ma che sta estremamente a cuore ai volontari GVV di tutto il mondo e a cui l'Associazione stessa raccomanda di prestare la massima attenzione: gli abusi sui minori. Proprio in questo periodo AIC Internazionale sta distribuendo a livello mondiale una *fiche* di formazione su tale argomento. Sei pagine schematiche ma complete nella quali si vuole impartire al volontario una prima formazione conoscitiva sul comportamento da tenere nel caso si venisse a conoscenza di qualche presunto abuso. Sono quattro i punti che AIC riconosce di vitale importanza:

*Punto 1) la creazione di un ambiente sicuro nella Chiesa, attraverso la presa di coscienza della gravità di questo problema e della necessità di educare e prevenire.*

*Punto 2) la formazione e l'educazione di tutti i membri della comunità parrocchiale perché conoscano i rischi, gli effetti e la portata dell'abuso sessuale.*

*Punto 3) la necessità di dare l'allarme se ci si trova di fronte a possibili casi di abuso sessuale, all'interno della Chiesa o fuori.*

*Punto 4) l'urgenza di conoscere o di creare nelle parrocchie e nelle diocesi i modi e i mezzi per affrontare possibili casi di abuso sessuale.*

La *fiche* è un primo e fondamentale passo che chiunque, anche se non volontario GVV, dovrebbe affrontare per essere parte attiva nel debellare una piaga così cupa, perché, come citato nella *fiche* stessa, chi tace acconsente. Se si intuisce qualcosa è necessario dirlo apertamente, poiché il dolore di un bambino o di una bambina è il dolore di tutti. Non dimentichiamo che i diritti dei bambini sono i doveri di noi adulti. La *fiche* è disponibile presso tutte le sedi lombarde.



## L'ascolto non è un pacco

Graziamaria Dente e Miriam Magnoni

Uno degli aspetti che ha contraddistinto l'operato delle volontarie vincenziane fin dagli albori è la distribuzione del cibo. Sempre più nei secoli ci si è resi conto che, per produrre effetti positivi duraturi, deve essere preceduta, accompagnata e seguita da un reale ascolto della persona assistita. Entrambe le attività, distribuzione alimenti e ascolto, sono due fiori all'occhiello che caratterizzano il lavoro dei volontari, e sono servizi in continua evoluzione. La "distribuzione della minestra" delle Dame ai tempi di San Vincenzo è quindi in qualche modo a tutt'oggi esistente pur se notevolmente implementata. Infatti dalla distribuzione di una singola porzione di cibo si è passati alla distribuzione di un pacco alimentare, una formula che ha ottenuto un buon successo ma che ancora non risolve alcune problematiche. Ad esempio certi alimenti non sono tollerati o digeriti o anche semplicemente non sono graditi, oppure essendo i pacchi "standard" risultano squilibrati, ossia può succedere che venga data la stessa quantità di pasta a una signora anziana e a una famiglia intera. Ciò comporta sprechi degli alimenti se non addirittura, in alcuni casi, la rivendita delle eccedenze. In un'ottica quindi di ottimizzazione e di rete con altre associazioni, i GVV hanno sostenuto l'apertura dell'emporio alimentare nell'ambito del progetto "HUB Pallanza contro la povertà e il disagio familiare" a Milano. L'emporio è uno spazio in cui le persone bisognose possono trovare gratuitamente prodotti alimentari sia freschi sia secchi, anche per la prima infanzia, posizionati sugli scaffali, proprio come in un supermercato. Ad ogni persona viene consegnata una tessera con il credito fruibile. La tessera viene assegnata a ciascun nucleo familiare sulla base del numero di

componenti e di comprovate necessità valutate anche dalle associazioni coinvolte.



Per poter distribuire il cibo i volontari hanno dovuto seguire varie giornate di formazione dedicate. Purtroppo gli impegni burocratici che piovono dall'Europa in materia di distribuzione alimentare, invece che facilitare il nostro compito lo stanno rendendo sempre più difficile: da ultimo l'obbligo di pesare, catalogare e segnare dettagliatamente ogni genere di cibo distribuito su una scheda che deve essere conservata con relativa copia del documento e dati del volontario che sta prestando il servizio.

Ma non ci faremo scoraggiare! Abbiamo affrontato tante avversità burocratiche e supereremo anche questa.

Continuiamo quindi a offrire cibo alle persone e alle famiglie che si rivolgono all'emporio sempre monitorando gli assistiti anche con attenti servizi di ascolto. *Conditio sine qua non* del mettersi in ascolto è avere l'umiltà necessaria per stabilire un reale contatto e comprendere l'altro. Ecco perché l'ascolto è stato da sempre un mezzo straordinario per sostenere le persone che hanno la necessità di dare sfogo alle loro problematiche e che cercano in un interlocutore conforto e consiglio. Perché per noi l'ascolto non è (solo) un pacco.



## Il Caffè delle riparazioni, dove tutto si aggiusta

Bianca Reina

*Il 17 gennaio 2019, negli spazi della sede di via Ariberto, è stato organizzato l'evento "Il Caffè delle riparazioni" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e promosso da Regione Lombardia nell'ambito del progetto "S.O.S.teniamo i volontari nelle periferie". I Caffè delle riparazioni sono luoghi nei quali è possibile portare qualsiasi oggetto per farlo riparare, con l'agevolazione che qui tutto è gratuito! Il format è nato in Olanda nel 2009. Per l'edizione di gennaio in via Ariberto è stata favorita la presenza di artigiani e tecnici disoccupati, che stanno vivendo un periodo difficile e che possono, almeno per alcune ore, rigenerarsi, offrendo il proprio contributo a persone in difficoltà economica che non possono permettersi l'acquisto di nuovi beni o che, semplicemente, preferiscono non cedere alla mentalità usa e getta. Di seguito il racconto scritto da Rodolfo Casadei dell'associazione Portofranco Milano.*

partecipazione dell'associazione Portofranco Milano. Nella sede vincenziana di via Ariberto si sono ritrovati per un pomeriggio sarte, meccanici, elettricisti, riciclatori vari di diversa estrazione. "Alcuni sono persone che noi aiutiamo e che vogliono contraccambiare mostrando quello che sanno fare; altri sono volontari veri e propri, altri ancora sono artigiani di quartiere che si vogliono fare conoscere" racconta Bianca Reina, una delle responsabili GVV dell'iniziativa. Sopra un bancone un signore coi capelli bianchi e un giovane dalla pelle scurissima montano e rimontano una vetusta bicicletta: intorno si forma subito un capannello di gente incuriosita. Ci sono anche alcuni ragazzi di Portofranco Milano: "Avevamo portato qui una macchina per il caffè a cialde da riparare, ma purtroppo non si può aprire senza le chiavi adatte fornite dalla ditta", spiega Aurelio Rampini, l'operatore di Portofranco Milano che li ha accompagnati qui. "Però i ragazzi sono molto colpiti dalla scoperta che ognuno di loro potrebbe, debitamente istruito, aggiustare attrezzature che la società consumista ci insegna a buttare e sostituire con nuove merci al primo problema". Aggiunge Maria Luisa Lossani, un'altra responsabile GVV: "Il lavoro manuale ci aiuta a salvare le tradizioni e a conservare l'ambiente umano che le sostiene. Questa è l'idea che ha guidato la nostra proposta". Vi aspettiamo al prossimo Caffè!



Che bella idea, il Caffè delle riparazioni: uno spazio accogliente dove fare la spola

fra il tavolo delle bevande calde e delle torte e gli stand dove artigiani e volontari offrono gratuitamente la propria opera per aggiustare oggetti della vita di ogni giorno che si è tentati di gettare via al primo guasto, stante la difficoltà di trovare chi li ripari a un prezzo realistico. A Milano l'iniziativa è stata riproposta nel contesto del progetto "S.O.S.teniamo i volontari nelle periferie" di cui sono capofila i Gruppi di Volontariato Vincenziano e che vede anche la





## Immigrati. Cosa cambia

Roberta Frignati Premoli

Si è tenuta il 25 febbraio in via Ariberto a Milano la giornata di formazione intitolata “Andare incontro all’altro” incentrata sulle nuove regole del cosiddetto Decreto Immigrazione (D.L. 113/2018 del 5/10/2018), fortemente voluto dall’attuale governo per rivedere le politiche riguardanti l’immigrazione nel nostro Paese. Sebbene i nostri Centri di Ascolto non siano i primi interlocutori per chi giunge in Italia, è importante per i volontari conoscere i termini di legge in caso di consulenze indirette per poter rispondere ai quesiti che i nostri utenti ci rivolgono. Il corso è stato tenuto dalle dottoresse Jadranka Ostojic e Mariagiovanna Saraceni



che quotidianamente lavorano sul territorio con i migranti, ed è durato tutta la mattinata. Le relatrici, dopo aver messo in luce le differenze rispetto alla normativa precedente, hanno illustrato nel dettaglio i criteri che stanno alla base del rilascio dei nuovi Permessi Di Soggiorno (PDS), in particolare i PDS dal 5 ottobre 2018 saranno rilasciati per:

- 1) **protezione speciale**, può essere rilasciato in due casi: rischio di tortura e/o persecuzione nel Paese di origine. Ha una durata di un anno, può essere rinnovato previo parere della Commissione territoriale, permette l’attività lavorativa.
- 2) **cure mediche**, rilasciato a coloro che versano in un grave e documentato stato di salute e che non hanno, nel Paese di origine, la possibilità di ottenere le cure necessarie. Ha una durata variabile a seconda delle necessità di cura, può essere rinnovato fino

a quando la persona versa in grave stato di salute; permette attività lavorativa.

3) **calamità**, rilasciato a coloro il cui Paese di origine versa in una situazione attuale e contingente di eccezionale calamità naturale (ad es. disastri ambientali, terremoto, alluvione, ecc.) o guerra. Dura sei mesi, può essere rinnovato finché dura la calamità, permette attività lavorativa.

4) **atti di particolare valore civile**, viene rilasciato allo straniero che abbia compiuto un atto di particolare coraggio e merito (valutato dal Ministro dell’Interno), ha una durata, rinnovabile, di due anni e consente l’accesso allo studio e l’attività lavorativa.

5) **casi speciali**, ovvero vengono riprese in parte alcune tipologie di permesso previste nell’ex PDS per motivi umanitari.

6) **vittime di tratta**, ha una durata di 6 mesi, può essere rinnovato per un anno o per il periodo necessario per motivi di giustizia. Permette di lavorare e può essere convertito in PDS per motivi di lavoro. Può essere revocato in caso di condotta incompatibile e/o qualora vengano meno le condizioni che ne hanno giustificato il rilascio.

7) **vittime di violenza domestica**, dura un anno, permette l’accesso allo studio e consente l’attività lavorativa.

8) **vittime di sfruttamento lavorativo**, viene rilasciato alle vittime di caporalato e sfruttamento lavorativo. Ha una durata di sei mesi, è rinnovabile per tutto il tempo necessario per espletare il procedimento penale. Può essere revocato in caso di condotta incompatibile con le finalità del permesso di soggiorno stesso. Le domande fatte dal 5 ottobre 2018 saranno valutate secondo i nuovi criteri sopra esposti. La Fondazione Franco Verga, le cui consulenti si sono gentilmente rese disponibili, può supportarci per maggiori approfondimenti.



## Un'esperienza formativa indimenticabile

Kostanca e Lorenzo - QR52

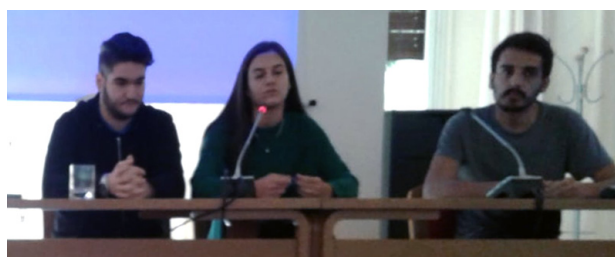
Così due ragazzi ci hanno raccontato l'esperienza a Roma in occasione del convegno nazionale del 19-21 ottobre.

*A partecipare siamo stati in quattro: Roberta, la presidente dell'associazione milanese; Javier, un volontario SVE; Kostanca e Lorenzo, due volontari del centro di aggregazione QR52.*



*Siamo partiti il 19 ottobre di pomeriggio, per arrivare la sera. Abbiamo avuto la possibilità di visitare Roma di notte, bellissima con tutte le sue luci. Il giorno successivo, il 20 ottobre, abbiamo preso parte al convegno "Aprirsi ai giovani" con tutti i volontari vincenziani. L'incontro è iniziato alle 9.30 ed è terminato intorno alle ore 16. Dopo una breve presentazione da parte della Presidente nazionale su come sarebbe stata organizzata la giornata, c'è stato l'intervento del professor Marco Pollo, psicologo, pedagogo e docente presso la LUMSA e l'Università Pontificia Salesiana, che ci ha illustrato le sue interessanti considerazioni su come viene percepito il mondo di oggi e soprattutto su come viene vissuto dai giovani. Tutti noi ci siamo riconosciuti nelle sue affermazioni e condividiamo il suo pensiero su come "convincere" i giovani di oggi a fare volontariato. La "ricetta perfetta e universale" per avvicinare i ragazzi, che le volontarie desideravano, purtroppo, ci ha spiegato il professore, non esiste in quanto bisogna prima conoscere le peculiarità dell'ambiente*

*dove si necessita di nuove forze giovani. Solo così si possono mettere in pista idee e attività specifiche e funzionali. Non possiamo che essere d'accordo con questa affermazione in quanto anche noi come volontari abbiamo fatto lo stesso percorso, conoscendo prima l'ambiente e poi appassionandoci ad esso. Verso metà mattinata, abbiamo esposto la nostra*



*testimonianza sul volontariato che prestiamo presso il Centro educativo QR52 di Milano. Nel pomeriggio, invece, sono intervenuti diversi volontari provenienti da tutta Italia che ci hanno illustrato le loro attività e i loro servizi, per alcuni aspetti uguali e per altri diversi dai nostri. È stato un momento bello e interessante in quanto ci si è potuti confrontare e si è potuto conoscere altri modi di fare. Verso sera abbiamo partecipato all'evento "Quando la Carità ti chiama" tenutosi presso l'Auditorium Santa Cecilia di via Conciliazione. È durato dalle 17 alle 21 e diversi invitati, come l'attore americano Jim Caviezel e il cantautore italiano Ron, hanno recitato, cantato e lasciato le loro testimonianze sui valori vincenziani; anche questo è stato per noi un momento di riflessione. Successivamente abbiamo cenato tutti insieme e fatto una passeggiata lungo il Tevere. Per noi ragazzi questi giorni a Roma sono stati un'occasione unica perché ci ha permesso di conoscere di più Roberta con la quale ci siamo trovati a nostro agio. Il mattino dopo siamo rientrati a Milano.*



## La logica del riciclo

Barbara Gavotti Angeloni

Riciclare non è una moda ma una mentalità, uno stile di vita, che richiama principi di sobrietà e di educazione civica che rientrano a pieno titolo nella visione del mondo che noi vincenziani portiamo avanti. Riciclare è anche creare il nuovo partendo dal vecchio. A seguire alcuni brillanti esempi da tutto il mondo.



### CHEWING GUM

Attraverso il riciclo della gomma si possono ricavare soles di scarpe, stivali, ma anche posate, portachiavi, cover per cellulari, fermaporte, plettri per chitarra e perfino contenitori per il pranzo al sacco. Tutte le strade delle più importanti città del mondo sono piene di gomme da masticare. Una studentessa inglese è riuscita a creare, in un laboratorio di chimica, il polimero BRGP (Bullus Recycled Gum Polymer), fatto di gomme riciclate da usare in processi di formazione industriale. Con questo materiale sono stati realizzati in Gran Bretagna i "Gumdrop", contenitori per raccogliere le gomme da masticare usate. Sono posizionati davanti a stazioni ferroviarie, aeroporti, cinema, ovunque nelle strade del centro città. Grazie a questa raccolta, i Comuni risparmiano milioni nella voce di spesa per la pulizia delle strade. L'invenzione, sviluppata e diffusa in Gran Bretagna, è partita subito alla conquista degli Stati Uniti, il maggior consumatore mondiale di gomme da masticare.



### TAPPI DI PLASTICA

A livello internazionale, la più importante raccolta è stata realizzata in Francia da un'associazione di volontari che, non a caso, si chiama Bouchons d'Amour (tappi d'amore) attraverso un centinaio di punti di raccolta in tutta la nazione e che hanno fruttato somme ingenti, utilizzate per costruire un orfanotrofio in Madagascar e per altre iniziative benefiche. In Italia la raccolta dei tappi di plastica è nata a

Livorno, da un'iniziativa della Caritas Diocesana in collaborazione con una ditta di trasporti e riciclaggio di rifiuti e materie plastiche. In seguito, la gestione è stata portata avanti da un altro centro con l'obiettivo di realizzare progetti per l'approvvigionamento idrico in Tanzania, contribuendo alla costruzione di pozzi, canali e fontanelle, portando così l'acqua potabile in 15 villaggi. In tutta Italia la raccolta si è diffusa a macchia d'olio, complici le scuole, le parrocchie e gli enti assistenziali. All'ospedale Niguarda di Milano opera l'AMS onlus (Associazione Malattie del Sangue) e, in questo ambito, una genetista ricercatrice si paga il proprio compenso grazie alla raccolta e la vendita di 170 tonnellate di tappi. Inoltre, sia a Niguarda sia a Monza, questa associazione ricava ingenti fondi sempre da impiegare per la ricerca sulle patologie ematologiche. A Monza un volontario, pensionato, inizia a girare con il suo furgone alle 6.30 del mattino fino a sera, per prelevare i tappi nei centri di raccolta.



### SUGHERO

Si sta sviluppando la raccolta dei tappi di sughero. È molto utile al fine di:

- salvaguardare le sugherete mediterranee, importanti habitat ecologici per le biodiversità;
- ridurre il volume di spazzatura;
- dare nuovi impulsi alla filiera della produzione del sughero, slegandola dal singolo prodotto del tappo per l'imbottigliamento dei vini, ma proponendo nuovi impieghi nell'edilizia sostenibile per l'isolamento termo acustico, nella creazione di vestiti e complementi di arredo, nella bonifica ambientale e nel rivestimento interno di barche e automobili. Si sta procedendo a posizionare cassonetti appositi, accanto a quelli della plastica, ma, per ora, è più semplice rivolgersi all'interno dei negozi della catena NaturaSì, che, già da tempo, ha messo a disposizione dei contenitori ad hoc.



### FRUTTA E VERDURA

presso gli Ortomercati di molte città italiane, già da anni, si raccolgono i prodotti invenduti per soddisfare le mense dei poveri, istituti di anziani e famiglie in stato di necessità, tramite i volontari di associazioni come Il Banco Alimentare, Il Pane Quotidiano ed altri enti assistenziali. L'ITT (Istituto Italiano di Tecnologia), con sede a Genova, ha prodotto delle cassette di plastica biodegradabile, usando gli scarti di frutta e verdura invenduta; esse andranno a sostituire le cassette di plastica oggi in circolazione, come già avvenuto per le borse ed i sacchetti del supermercato.

Inoltre, ci sono volontarie che ritirano le derrate avariate, non più commestibili, per realizzare pigmenti, colori, gessi, bellissime tinture naturali, non tossiche e prive di sostanze chimiche, per far disegnare i bambini. In California, squadre di ingegneri creativi, designer e scienziati stanno lavorando per produrre tessuti vegetali dai funghi, oltre 100.000 specie, per "solidificarli" in nuove strutture, in modo da ottenere materiali che possano essere impiegati in vari ambiti, così come succede per la gomma e il sughero.



### RIFIUTI ELETTRICI E ELETTRONICI (RAEE)

I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come asciugacapelli, frullatori, spazzolini elettrici, giocattoli e gadget dotati di batterie elettriche, telefoni, smartphone, pile, chiavette usb, telecomandi, tablet e kindle, lampadine a risparmio energetico e i neon, non devono essere smaltiti nell'indifferenziata, né con plastica o vetro, ma devono essere conferiti nelle riciclerie, oppure nei negozi di elettrodomestici o di elettronica.

L'AMSA ha posizionato a Milano, a questo scopo, quattro Ecoisole nei municipi 6, 7, 8, 9 che si aggiungono alle altre quattro, installate la scorsa estate, nei municipi 2, 3, 4, 5.

Si tratta di speciali cassonetti intelligenti, sviluppati da Ecolight (consorzio nazionale per la gestione dei RAEE) per lo smaltimento di tali oggetti. Per utilizzarli, occorre strisciare la propria carta regionale dei servizi e selezionare il tipo di rifiuto da introdurre. Successivamente la ditta specializzata RAE, con sede a Rho, provvede a smaltire circa 400.000 di questi oggetti ogni anno.



### MOZZICONI DI SIGARETTE

A Vancouver la lotta alle sigarette è di primaria importanza ed i mozziconi sono considerati rifiuti altamente tossici, da smaltire accuratamente. Si è studiato intensamente come riciclare i filtri delle sigarette, costituiti da sostanze derivate dalla cellulosa e si è arrivati a trasformarli in materiali da costruzione, ad esempio assi, tavole, oltre che in pallet da trasporto e spedizione. L'iniziativa, nata in Canada ad opera di "Terracycle", ha recentemente preso piede negli Stati Uniti ed è approdata in Europa. In Italia, tre studenti di Imperia, con un amico genovese, hanno messo a punto una tecnica di carbonizzazione idrotermale, sistema di smaltimento eco compatibile dei rifiuti organici. Attraverso un processo chimico, i mozziconi e la nicotina vengono trasformati in carbone da cui si ricavano pigmenti per le vernici.

Nel frattempo è stato attivato un contatto con Costa Crociere per ottenere la materia prima: i mozziconi delle numerose sigarette che i passeggeri fumano durante le crociere. L'abbandono dei mozziconi non è soltanto un problema di degrado e di inquinamento a livello mondiale, ma sono anche pericolosi quanto i rifiuti industriali. Di fatto la maggior parte dei mozziconi viene gettata in strada e finisce nei tombini, poi nei fiumi ed infine nei mari. Nel Mediterraneo rappresentano circa il 40% dei rifiuti. Ora si aspetta la legge "Salva mare".



## Le Piumette... storiche

*Un'antologia di episodi tratti dalla biografia di San Vincenzo de' Paoli scritta a fine Ottocento da Émile Bougaud, vescovo di Laval (Francia).*

### L'anticonformismo di San Vincenzo.

“Sorelle - disse San Vincenzo in un’occasione alle Figlie della Carità - voi non siete monache! Chi dice monaca infatti dice *claustrale* e le Figlie della Carità invece devono potersi recare dappertutto”.

Per meglio accentuare la caratteristica, Vincenzo proibì di dare l’appellativo di *chostro*\* alla casa delle Figlie della Carità. San Vincenzo non volle che le suore mutassero la foggia di vestire delle buone contadine a favore di qualche divisa speciale, e, nelle loro regole è detto che le Figlie della Carità vivranno insieme in comunità vestendo sempre l’abito secolare. Quest’abito era

quello delle donne del popolo dei dintorni di Parigi: veste color bigio che lasciava vedere le maniche della camicia accomodate al polso; una piccola cuffia di tela bianca in testa per nascondere i capelli e, sulla cuffia, un’acconciatura pure di tela bianca che si cambiò poi nella cornetta. Alcuni avrebbero desiderato che quelle ragazze avessero almeno un velo per coprirsi il volto, dato che dovevano attraversare le strade e fermarsi vicino al letto degli ammalati.

Ma San Vincenzo con fermezza straordinaria rispose: “La loro modestia servirà da velo”.

\* *deriva da Claustrum cioè serratura*

## I Gruppi di Volontariato Vincenziano della Milano metropolitana

### MILANO - Sede Cittadina

via Ariberto, 10 - 20123 Milano  
tel. 02 8372667 - fax 02 83242278  
e-mail: areaservizi@gvv.milano.it

gvv milano

### MILANO Baggio

via Quinto Romano, 52 - 20153 Milano  
tel. 02 4563087 - fax 02 4563087  
e-mail: cvbaggio@tiscali.it

### MILANO CEDAG QR52

via Quinto Romano, 52 - 20153 Milano  
tel. 02 4531707 - tel. 333 2648676  
e-mail: gvvqr52@libero.it

### MILANO Giambellino

c/o Parrocchia di San Leonardo Murialdo  
via Murialdo, 9 - 20147 Milano  
tel. 02 410938 - fax 02 4151014

### MILANO IRDA

c/o Parrocchia di S.Vito al Giambellino  
via Tito Vignoli, 35 - 20146 Milano  
tel. / fax 02 475266 - tel. 333 8689326  
e-mail: irda@gvv.milano.it

### MILANO Neera

via Barrili, 17 - 20141 Milano  
tel. 02 89500583  
e-mail: c.ascoltoneera@gmail.com

### MILANO Centro Formagiovani

via Barrili, 17 - 20141 Milano  
tel. 02 89500583 - tel. 366 1097791  
e-mail: formagiovani@gmail.com

### MILANO Boncompagni

viale Lucania, 16 - 20139 Milano  
tel. 366 6495132

### MILANO POMA Casa di Accoglienza

via Poma, 30 - 20129 Milano  
tel. / fax 02 7492550  
e-mail: accoglienzapoma@tiscali.it

### MILANO Ponte Lambro

via Parea, 18 - 20138 Milano  
tel. / fax 02 5062426  
e-mail: ascoltopontelambro@gmail.com

### MILANO CEDAG SPAZIOPONTE

via Parea, 18 - 20138 Milano  
tel. 02 5065206 - tel. 346 3502958  
e-mail: spazioponte@gmail.com

### MILANO Gorla e Crescenzago

piazza San Materno, 15 - 20131 Milano  
tel. 337 1346393  
e-mail: gruppongoria@gvv.milano.it

### MILANO Ca' Granda

c/o Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda  
largo Rapallo, 5 - 20162 Milano  
tel. 02 6430576  
e-mail: gvvsancarlocagranda@gmail.com

### MILANO CINISELLO San Giuseppe

via Mascagni, 46/a ang. via S. Giuseppe  
20092 Cinisello Balsamo  
tel. / fax 02 6185145  
e-mail: gvvsangiuseppe@tiscali.it

### MILANO CINISELLO CEDAG GIPSI

via Paisiello, 2 - 20092 Cinisello Balsamo  
tel. 348 3220109 - tel. 345 0883103  
e-mail: cag.gipsi@libero.it

### MILANO CINISELLO Casa Maria

via Dante, 76 - 20092 Cinisello Balsamo  
tel. / fax 02 4563087

### MILANO CINISELLO via Dante

via Dante, 47 - 20092 Cinisello Balsamo  
tel. 02 66049318 - fax 02 61770603  
e-mail: gruppongvv@tiscali.it



## I Gruppi di Volontariato Vincenziano in Lombardia

### LOMBARDIA

via Ariberto, 10 - 20123 Milano  
tel. / fax 02 37643556 - tel. 347 0542802  
e-mail: gvv.lombardia@tiscali.it

### COMO - Sede Cittadina

via Primo Tatti, 7 - 22100 Como  
tel. / fax 031 278115 - tel. 333 1947496  
e-mail: gvvcomo@casavincenziana.it

### COMO Città Murata

via Primo Tatti, 7 - 22100 Como  
tel. 031 278115  
e-mail: gvvcomo@casavincenziana.it

### COMO S. Annunciata

viale Varese, 23 - 22100 Como  
tel. 031 265180  
e-mail: gvv.annunciata@gmail.com

### COMO S. Bartolomeo

c/o Figlie della Carità  
via Rezia, 5 - 22100 Como  
tel. 031 265312

### COMO S. Brigida

via Colonna, 24 (Camerlata) - 22100 Como  
tel. 031 520372

### COMO S. Cecilia

c/o Chiesa di S. Cecilia  
piazza Martignoni, 1 (Camnago Volta)  
22100 Como  
tel. 031 3371045

### COMO S. Giuliano

c/o Parrocchia S. Giuliano  
via M. Monti, 68 - 22100 Como  
tel. 031 305413 - tel. 031 309864

### COMO S. Zenone

c/o Parrocchia S. Zenone  
via S. Zenone, 1 (Monteolimpino)  
22100 Como  
tel. 031 541977

### COMO Brunate S. Andrea

c/o Parrocchia S. Andrea  
Oratorio di Brunate  
p.zza della Chiesa, 2 - 22034 Brunate

### COMO PR. Cucciago

strada per Cantù, 2 - 22060 Cucciago  
tel. 371 1848134  
e-mail: gvv.cucciago@gmail.com

### COMO PR. Menaggio

via Lusardi - 22017 Menaggio  
tel. 0344 32441 - tel. 333 4998826  
e-mail: gvv.menaggio@tiscali.it

### LODI PR. Codogno

via Cabrini, 1 - 26845 Codogno  
tel. 0337 431202  
e-mail: gvv.codogno@tiscali.it

### MILANO PR. Cassano

piazza S. Antonio, 7  
20062 Cassano d'Adda  
tel. 392 4961509  
e-mail: gvv.cassanodadda@gmail.com

### MILANO PR. Dugnano

c/o centro parrocchiale SS. Nazaro e Celso  
via A. Grandi, 12  
20037 Dugnano di Paderno Dugnano  
tel. 02 9181798

### MILANO PR. Nerviano

c/o parrocchia di S. Stefano  
Oratorio femminile  
piazza S. Stefano, 6 - 20014 Nerviano  
tel. 347 8001054  
e-mail: gvv.nerviano@libero.it

### MILANO PR. Paderno

via E. De Marchi, 18  
20037 Paderno di Paderno Dugnano  
e-mail: gvv.paderno@libero.it

### MILANO PR. Parabiago

via S. Ambrogio, 1 - 20015 Parabiago  
tel. 338 3761011  
e-mail: gvv.parabiago@libero.it

### MILANO PR. Robecco sul Naviglio

via Dante, 36 - 20087 Robecco sul Naviglio  
tel. 02 9470717

### MILANO GVV regionale

Porta della solidarietà per la prima infanzia  
via Pallanza, 26 - 20125 Milano  
tel. 02 36744730 - tel. 375 5333984  
e-mail: segreteria.pallanza@gmail.com

### MONZA BRIANZA PR. Giussano

c/o Parrocchia SS. Filippo e Giacomo  
via A. da Giussano, 35 - 20034 Giussano  
tel. 0362 851035  
e-mail: gvv.giussano@gmail.com

### PAVIA - Sede cittadina

via Riviera, 39  
27100 Pavia  
tel. 0382 527401  
e-mail: gvv.pavia@gmail.com

### PAVIA S. Lanfranco

c/o parrocchia S. Lanfranco  
via S. Lanfranco, 4 - 27100 Pavia  
e-mail: gvv.sanlanfranco@gmail.com

### PAVIA S. Maria di Caravaggio

c/o Parrocchia S. Maria di Caravaggio  
via Golgi, 39 - 27100 Pavia  
tel. 338 8565635  
e-mail: gvv.smarcaravaggio@gmail.com

### PAVIA S. Salvatore

via Verdi, 25 - 27100 Pavia  
e-mail: gvv.ss.salvatore@gmail.com

### PAVIA Sacra Famiglia

via Ludovico il Moro, 11 - 27100 Pavia  
te. 800 598212 *numero verde a disposizione  
dei cittadini anziani e dei loro familiari*

### PAVIA PR. Garlasco

piazza S. Rocco, 5  
27026 Garlasco  
tel. 0382 821559  
e-mail: gvv.garlasco@gmail.com

### PAVIA PR. Mortara San Lorenzo

corso Porta Novara, 41  
27036 Mortara  
tel. 0384 90832  
e-mail: gvv.mortara@alice.it

### SONDRIO - Sede cittadina

via Lavizzari, 27  
23100 Sondrio  
tel. 347 8352136  
e-mail: gvv.sondrio@tiscali.it





*Fai volare i nostri progetti!*



*Dona il tuo 5x1000  
ai GVV MILANO  
Codice Fiscale 80103490159  
Da 160 anni aiutiamo minori a rischio,  
persone sole, famiglie in difficoltà.*

  
Via Ariberto, 10 - 20123 Milano - Tel. 02/8372667  
www.gvv.milano.it



**Gruppi  
di Volontariato  
Vincenziano**

AIC Italia - Lombardia  
ONLUS

**Contro le povertà agire insieme**

**Destina ai GVV Lombardia il**

**5x1000**

**nella dichiarazione dei redditi**

**codice fiscale 97127220156**



**Siete interessati a utilizzare questa pagina per un'inserzione pubblicitaria? Contattateci in sede**

**per sostenerci o avere maggiori informazioni**

© **Gruppi di Volontariato Vincenziano**  
via Ariberto, 10 - 20123 Milano

**GVV LOMBARDIA** | telefono 02.37643556 | [gvv.lombardia@tiscali.it](mailto:gvv.lombardia@tiscali.it)  
**donazione 5 per mille codice fiscale 97127220156**

*Iscrizione al Registro regionale del Volontariato: sezione A sociale n° progressivo 1987, decreto n° 2651 del 30/05/1996*

**GVV MILANO** | telefono 02.8372667 - int. 2 | [areaservizi@gvv.milano.it](mailto:areaservizi@gvv.milano.it)  
**donazione 5 per mille codice fiscale 80103490159**

*Iscrizione n. MI-369 del 28/8/2006 della Sez. Provinciale di Milano del Registro Regionale Generale del Volontariato*

**... in Italia**

**... nel mondo**

[www.gvv.milano.it](http://www.gvv.milano.it)



[www.gvvaiclombardia.it](http://www.gvvaiclombardia.it)



[www.gvvaicitalia.it](http://www.gvvaicitalia.it)



[www.aic-international.org](http://www.aic-international.org)

